

Ricevuto il 24/12/2019

Publicato il 01/06/2021

Come musulmani italiani recitano il sacro corano: l'analisi della lettura di due italiane mussulmane.

How Italian Moslems recite the holy Qur'an: the analysis of the reading of two women Italian Muslims. titolo dell'articolo: **La prima parola del sottotitolo in maiuscolo**

Rezkia Leila BELKADI¹

¹ Université d'Alger 2

Riassunto

In questo articolo vogliamo analizzare la lettura del sacro Corano di due donne italiane tornate all'Islam in età adulta. La prima donna (SC) di 27 anni, il suo unico contatto con l'Islam è stata la musulmana pro application, mentre la seconda donna (LM) di 43 anni, è stata iscritta ad una scuola coranica a cui hanno insegnato due insegnanti abilitati con elidjaz, oltre a due applicazioni Muslim Pro e Athan. Queste analisi si basano sull'ascolto della loro recitazione del Corano. Il primo ha recitato i primi dieci versi della Surat Elbakara e il secondo ha recitato la Surat Elfatiha. Inoltre, le loro risposte a domande riguardanti l'uso dei diversi metodi per l'apprendimento dell'arabo e del sacro Corano. Da queste analisi concludiamo che la donna che ha avuto un apprendimento accademico ha un modo migliore e più corretto di recitazione del Corano (rispettando la corretta pronuncia araba) rispetto alla seconda che ha imparato l'arabo solo dalle applicazioni. D'altronde, ma due italiani musulmani sanno quanto sia importante imparare la lingua araba per poter imparare il sacro Corano.

Parole chiave: recita del Corano, musulmane italiane, pronuncia araba, applicazioni

Abstract

In this article, we want to analyse the reading of the holy Qur'an of two Italian women came back to Islam in their adulthood. The first woman (SC) the age of 27 years, her only contact with Islam was the Muslim pro application, while the 43 year-old second woman (LM), was enrolled to a koranic school a taught by two teachers qualified with elidjaz, besides two applications Muslim Pro and Athan. These Analysis are based on the listening of their Koran recitation The first one has recited the first ten verses of Surat Elbakara and the second recited Surat Elfatiha. Besides, their answers to questions concerning the use of the different methods about the learning of Arabic and the holy Qur'an.

From these analysis we conclude that the woman who had an academic learning has a better and more correct way of Qur'an recitation (respected the right Arabic pronunciation) than the

second who learnt Arabic only from applications. Besides, but two Moslem Italian know how much is important to learn the Arab language to be able to learn the holy Qur'an.

Key word: Qur'an recitation, Italian women Muslim, Arabic pronunciation, applications

1. Introduzione

Il santo corano è parola di Dio trasmesso al profeta Muhammad pace e benedizione siano su di lui tramite l'arcangelo Gabriele. La lingua prediletta da Dio per trasmettere il suo messaggio è la lingua araba. Infatti l'arabo del corano è l'arabo perfetto per eccellenza visto che è divino. Perciò è necessario che venga letto ed imparato correttamente.

Da una parte il corano rappresenta la filosofia da seguire dei musulmani, infatti, è nel corano che vengono decrittati gli ordini, gli avvertimenti, i comportamenti coretti da seguire. Perciò la sua lettura in modo corrette rispettando la sua stilistica, grammatica, pause, ecc è molto importante. Dall'altra parte, il corano tramandato da secoli è memorizzato da musulmani arabi e musulmani non arabi. Quando i musulmani non arabi hanno cominciato a memorizzare il corano ci sono sorti delle letture sbagliate cioè delle letture che portano alla deviazione del significato. Per questi motivi e tanti altre ragioni è nata la necessità di mantenere la pronuncia e la lettura originaria. Per questo motivo che è nata la scienza che studia la lettura del santo corano. Questa scienza è

Tajweed cioè la lettura corretta e sana del corano rispettando le regole di grammatica, di morfosintassi, di fonetica, di fonologia, ...

Bisogna precisare che ogni suono in arabo ha come minimo cinque caratteristiche e massimo sette. Alcune di queste caratteristiche devono essere eseguito in certi momenti della lettura. Perciò durante la lettura bisogna proprio dare a ogni suono il suo giusto valore.

Questo articolo ha lo scopo di mettere in confronto due letture del santo corano di due italiane ritornate alla fede islamica in età adulta. Le due musulmane hanno recitato alcuni versetti del corano e abbiamo analizzato la loro pronuncia. È importante precisare che le due donne hanno imparato i versetti seguendo due modi diversi.

2. I tipi di lettura

Come accennato la lettura del sacro corano ha delle regole e secondo gli scienziati è importante rispettare le caratteristiche della lingua araba. Infatti, i modi di lettura sono tanti e ciò a seconda della fonte (Sanad) – susseguita, rintracciabile, ... – a seconda delle condizioni della lettura cioè la fonte e la rintracciabilità, a seconda della scrittura ottomana e alla lingua araba,

In questo articolo ci siamo focalizzati sul tipo di lettura coranica secondo il modo di esecuzione della lettura – velocità e durata – cioè una lettura che ha la caratteristica di essere serena, chiara e che rispecchia il significato delle parole e dei versi. Questa è la lettura semplice.

2.1. La lettura realizzata (تحقيق)

È una lettura del corano lenta e calma dove i suoni delle lettere devono essere pronunciate in modo chiaro e corretto dando a ogni suono le sue caratteristiche e rispettando la durata e il tempo. Infatti troviamo alcuni nome famosi che leggono in questo modo e possono essere dei modelli di ascolto per chi impara il corano. Tra questi nomi possiamo citare il imam El-Hossari, la cui lettura è lenta e i tempi di pronuncia e di allungamenti sono lunghi.

2.2. La lettura mediana (تدوير)

È una lettura del corano né lenta né rapida dove il lettore deve leggere rispettando le caratteristiche dei suoni e delle regole di lettura.

2.3. La lettura rapida (حدر)

È una lettura del corano rapida ma il lettore deve rispettare sia le caratteristiche dei suoni che le regole della lettura. Quest'ultima lettura è eseguita solo dai bravi lettori ed è sconsigliata per chi vuole imparare il santo corano

3. Il sistema vocalico e consonantico della lingua araba

Per quanto riguarda il sistema vocalico arabo troviamo un triangolo a tre vocali /a/, /u/ e /i/ che possono essere lunghe e cioè /ā/, /ū/, /ī/. Con lunghe intendiamo due volte la durata del suono breve. La durata dipende sia della posizione della vocale che della consonante nella parola. Dal punto di vista grafico le vocale non sono dei segni posizionate sopra o sotto la consonante. Tuttavia, non in tutti i testi ma il Santo corano si. Mentre le consonanti sono 26 più due semi consonanti che riassumiamo nella tabella seguente:

	Occlusive	Enfat iche	Fric ative	N asali	Fric ative lateral	Semi- consonan ti
Labiali	ب /b/		ف /f/	م /m/		و /w/
Interde ntali		ظ /z/, /z/	ذ /d//ð/- ث /y/ /θ/			
Dental i	د /d/ - ت /t/	ض /d/ - ط /t/		ن /n/	ل /l/ ر /r/	
Sonori		ص /s/	ز /z/ س /s/			
Palatal i	ج /dʒ/ /ç/		ش /ʃ/			ي /y/

Velari	ك /k/		غ /ɣ/ /ğ/ خ /ħ/			
Uvular i	ق /q/					
Faring ali			ح /ħ/ /H/ ع /ʕ/ /ç/			
Glottal i	ء /ʔ/ /ʔ/		ه /h/			

Tabella 1: tabella riassuntiva del sistema consonantico e semi consonantico dell'alfabeto arabo.

Come possiamo osservare da questa tabella ci sono consonanti arabe che ritroviamo nel sistema consonantico italiano, ma anche consonanti diverse. Infatti nella nostra analisi ci siamo focalizzate solo sulle consonanti non in comune tra i due sistemi. Infatti le consonanti arabe che non troviamo nel sistema consonantico italiano sono 11: ظ /z/, /ʒ/; ط /t/, /tʃ/; ص /s/, /sʃ/; ض /d/, /dʒ/ /ð/; غ /ɣ/, /ğ/; خ /ħ/; ق /q/; ح /ħ/, /H/; ع /ʕ/, /ç/; ء /ʔ/ /ʔ/ e ه /h/

4. Gli italiani musulmani

Come accennato nell'introduzione ci sono molti musulmani non arabi che devono conoscere il corano. Tra questa comunità, ci siamo interessati a quella italiana. Prima di proseguire è importante precisare che non ci sono delle ricerche o delle statistiche precise sull'appartenenza religiosa di una persona. Tuttavia, abbiamo trovato alcune statistiche realizzati dall'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) e della fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità). Secondo queste statistiche ci sono 2.520.000 musulmani in Italia, tra cui il 43% ha la cittadinanza italiana, e il 57% è di origine straniera. Per quanto riguarda la comunità italiana è, a sua volta, ripartiti in tre gruppi: naturalizzati, convertiti e figli di naturalizzati e convertiti. Come possiamo vederlo nella figura seguente.

Musulmani con cittadinanza italiana (al 1/1/2017)

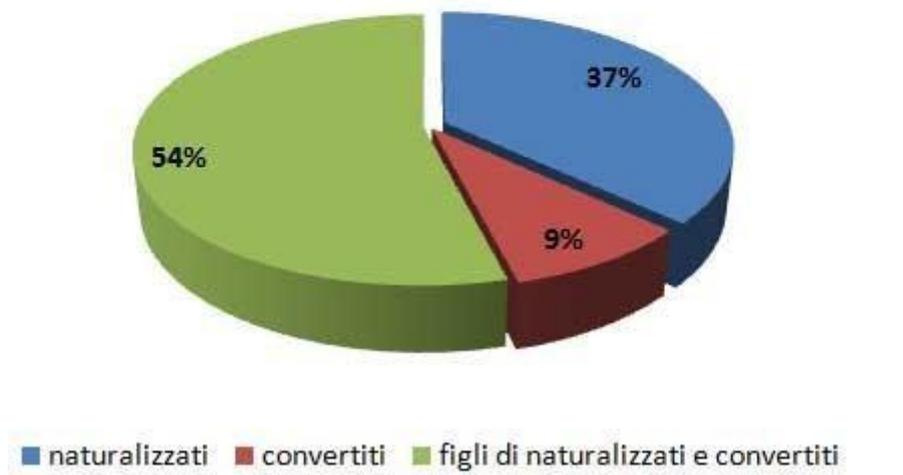


Figura 1: Dati ISTAT/ISMU elaborati da Fabrizio Ciocca*

Da queste statistiche possiamo dedurre che gli italiani musulmani sono pochissimi. Difatti, in questa ricerca abbiamo avuto difficoltà a trovare italiani per poter fare la nostra analisi. Per questo motivo ci siamo limitati ad analizzare due donne italiane che si sono offerte a fare delle registrazioni audio e a rispondere alle nostre domande.

5. Analisi

5.1. Partecipanti

Per poter fare questa ricerca ci siamo iscritti al gruppo su Facebook Italiani Musulmani. Per essere accettati nel gruppo abbiamo dovuto rispondere a due domande. Dopo di che abbiamo inserito il nostro annuncio in cui abbiamo chiesto la cortesia di farci avere qualche registrazione di lettura del corano da parte di un italiano nativo in modo che possiamo fare un'analisi. Ci sono stati molte reazioni e due italiane hanno dato la loro disponibilità e ci hanno mandato via Messenger delle registrazioni audio.

La prima è una giovane donna di 27 anni (SC) tornata all'islam da quattro anni. Abita nel sud d'Italia in una regione dove la comunità musulmani è pochissima e dove non ci sono né moschee, né scuole coraniche. Per questo motivo che si serve dell'applicazione Muslim Pro per conoscere gli orari di preghiera, le date dell'anno hijri per fare il digiuno, come lo esprime la SC: "Per esempio tutti i ramadan io vivo attaccata all'App. Io ho fatto i ramadan seguendo l'App."

La seconda è una donna di 43 anni (CM) tornata all'islam da sei anni e abita nel nord d'Italia. In questa regione ci sono le moschee e gli istituti islamici. Infatti, CM ha iniziato a frequentare la scuola coranica in modo irregolare perché la scuola chiudeva per lunghi periodi e, infine, l'hanno chiusa definitivamente. Tuttavia, CM continua a imparare il corano quotidianamente secondo la lettura di Hafs con la guida di due insegnanti che hanno elijaza,

* <https://www.lenius.it/musulmani-in-italia/>

una saudita e l'altra marocchina. Oltre alle insegnanti, CM usa due applicazioni Muslim Pro e Athan.

5.2. Procedura dell'apprendimento del corano

Prima di descrivere la procedura seguita dalle due donne nell'apprendimento dell'arabo è importante precisare che le due donne conoscono e leggono regolarmente la versione italiana del corano. Esistono diverse traduzioni ma quella usata dalle due donne è quella riconosciuta come ufficiale dal Regno dell'Arabia Saudita e cioè la versione edita nel 1994, di Hamza R. Piccardo. La particolarità di questa versione consiste nel fatto che è ricca di annotazioni chiarificatrici.

In generale per i non arabi c'è una procedura standard dell'apprendimento del Corano per i musulmani non arabi. Si inizia con imparare l'arabo cioè imparare i suoni e le loro caratteristiche in modo che si possano pronunciare bene. Questa fase è molto importante perché permette la buona pronuncia e per conseguenza permette di dare il senso giusto alle parole del corano. La seconda fase è la lettura del corano sotto la guida di un/a maestro/a che hanno il permesso di insegnare cioè elijaz. L'insegnante è molto importante perché rappresenta un buon esempio di pronuncia ed è quello che corregge la pronuncia dell'apprendente. Infatti, la recitazione di ciò che è stato memorizzato all'insegnante è una delle fasi importanti della memorizzazione del corano. La terza fase è leggere il significato dei versetti che si intendono imparare perché è più facile memorizzare quello che capiamo. L'ultima fase è memorizzare e cioè ripetere più volte finché i versetti non passino alla memoria a lungo termine e vengono acquisiti.

Per quanto riguarda le due musulmane, abbiamo indagato tramite una intervista il percorso dell'apprendimento del corano per ognuna di loro. Dalla nostra intervista è emerso che il processo di apprendimento delle due donne è diverso. La prima ha seguito la procedura standard, mentre, la seconda no.

Per quanto riguarda SC ha iniziato il suo percorso con l'iscrizione a un corso base di arabo classico dove le è stato insegnato la pronuncia dell'alfabeto, le letture e la scrittura. Appena ha imparato l'arabo di base si è messa a leggere il corano da sola in mancanza di insegnanti, in un secondo momento ha iniziato a usare l'applicazione Muslim Pro per imparare "tajwīd". Così progressivamente e quotidianamente ha imparato qualche sura da sola. Infatti, SC conosce cinque piccole sure e i dieci primi versetti di sura El Bakara di cui ci ha mandato la registrazione.

La seconda donna, invece, ha iniziato a studiare il Corano senza conoscere la lingua araba. Lei ha scelto di imparare il corano tramite trascrizione e ascolto. Poi, tramite la guida di due insegnanti autorizzate, cioè hanno elijaza. Secondo CM le maggiori difficoltà incontrate nella memorizzazione è il fatto di non conoscere la lingua araba e dal punto di vista fonetico nella precisa pronuncia di alcune lettere, in particolare la lettera ع, /' /q/ se non è accompagnata da un segno vocalico (haraka). La sua maestra usa il metodo adoperato ai non vedenti oltre alla traslitterazione. CM memorizza il Corano con la lettura di Hafs e conosce le altre letture per nome solo visto che la loro maestra le usa per far capire le differenze con la lettura di Hafs. CM ha mandato due registrazioni su Messenger dove ha recitato sura El Fatiha e sura El Ikhlas.

5.3. Analisi della lettura

L'analisi consiste nell'ascoltare le due letture e cercare di verificare il tipo di lettura, se durante la lettura sono state rispettate le regole di tajwid, se il luogo di articolazione degli undici suoni tipici della lingua araba sono stati appresi correttamente, se la durata e il tempo dei suoni sono state rispettati e, infine, paragonare le due letture. Inoltre, questa analisi ha lo scopo di verificare l'importanza di apprendere il Corano con l'aiuto di una persona con elijaza.

SC che usa un'applicazione per imparare il corano ha recitato i dieci primi versetti di sura El Bakara e legge con la lettura di Hafs anche se non lo sa visto che usa l'applicazione Muslim Pro. Per quanto riguarda le regole del Tajwid SC non le conosce e ripete meccanicamente quello che ascolta cercando sempre di migliorarsi. Infatti, lei rispetta in parte alcune regole e esegue male altre.

Per quanto riguarda le regole di Tajwid, SC ha rispettato:

- Il Madd o allungamento in quasi tutti versetti, soprattutto quelli più lunghi (6 allungamenti) dell'inizio della sura, mentre in altri momenti della lettura il suo Madd/allungamento è o ampliato o abbreviato.
- Al-'ikhfâ' o la dissimulazione sono stati rispettati in tutte le posizioni.
- Al-'idghâm o l'inclusione non sono stati rispettati.
- Nûnmushaddad (doppia) sono stati rispettati in alcuni situazioni
- Al-'iqlâb o l'inversione non è stato realizzato.
- Al-'izhâr o la pronuncia esplicita è stata realizzata in modo corretto in tutte le posizioni.

Per quanto riguarda i suoni, abbiamo chiesto a SC di pronunciare i suoni ظ /z/, /z/; ط /t/; ص /s/; ض /d/ individualmente ed infatti, lei è in grado di pronunciarli correttamente. Tuttavia nella lettura abbiamo notato che questi stessi suoni quando vengono pronunciati in associazioni ad altri suoni sono pronunciate male e qualche volta perfino sono scambiati con altre suoni come vedremo in seguito:

- Il suono ع /' /ç/ lo ha pronunciato sia o /h/ che ح /h/. Come possiamo notare i due suoni hanno lo stesso modo di articolazione (fricative) ma non lo stesso luogo di articolazione faringale per la prima e velare per le due altre.
- Il suono o /h/ in certe posizione come la fine della parola o viene pronunciato correttamente, mentre nelle altre posizioni e in mezzo alle parole viene pronunciato ء /' /?/. Come possiamo osservare, anche in questo caso, i due soni hanno in comune il luogo di articolazione che è glottale e diversi modi di articolazione o /h/ è fricativa e il suono ء /' /?/ è occlusivo.
- Il suono ح /h/ /H/ è stato pronunciato bene in tutte le parole in cui è stato usato.
- Il suono ق /q/ ovulare è stato pronunciato come il suono ك /k/ velare. Come possiamo osservare i due suoni hanno lo stesso

modo di articolazione e cioè occlusive ma due luoghi di articolazione diverse.

- Il suono velare خ /ħ/ quando è posizionato a inizio parola viene pronunciato correttamente mentre quando il suono si trova in altre posizioni viene pronunciato ح /ħ/ /H/ il suono faringale. Come possiamo osservare i due suoni hanno lo stesso modo di articolazione fricativo ma due luoghi di articolazioni diversi.

- Il suono ص /ṣ/ dentale enfatico viene pronunciato come il suono fricativo س /s/. i due suoni sono sonori ma hanno diversi modi di articolazione

- Il suono ض /ḍ/ dentale enfatico è pronunciato ز /z/ il suono fricativo sonoro. In questo caso i due suoni sono diversi sia nel modo di articolazione che nel luogo di articolazione.

- ء /ʔ/ /ʔ/. il suono occlusivo glottale viene confuso con il suono ع

/ʕ/ /ʕ/ faringale fricativo e anche in questo caso i due suoni hanno diversi luogo e modo di articolazione. Anche se i due luoghi di articolazione sono vicinissimi.

Inoltre abbiamo notato una differenza tra l'inizio della lettura e la fine lettura. All'inizio la lettura era più curata e meno alla fine. Tuttavia, sembrerebbe che il problema sia il soffio. Visto che SC ha imparato i versetti dall'applicazione e il lettore è Sad El Ghamidi cioè un lettore esperto e allenato. Infatti, questi lettori hanno sulle spalle una vita di studio e lettura e perciò reggono gli allungamenti senza problema.

CM impara il corano tramite l'aiuto di due maestre e due applicazioni e ci recitato sura El Fatiha. La sua lettura del corano è secondo la lettura di Hafs ed è al corrente perché glielo hanno spiegato e informata che esistono diverse letture. La prima osservazione da questa lettura che è forzata e letta con un'enfasi ampliata. CM ha letto rispettando nella maggior parte le regole del Tajwid:

- Il Madd o allungamenti sono stati rispettati in tutta la sura.
- Al-'ikhfâ' o la dissimulazione è stata rispettata
- Al-'idghâm o l'inclusione non si trova questa regola in questa sura.
- Nûnmushaddad (doppia) tutte le doppie sono state rispettati
- Al-'iqâlâb o l'inversione non c'è in questa sura.
- Al-'izhâr o la pronuncia esplicita del suono “emme” viene rispettata

Per quanto riguarda il luogo e il modo di articolazione dei suoni:

- ص /ṣ/ non è pronunciata separatamente dalla /s/;
- ض /ḍ/ viene pronunciata dal suo luogo di articolazione;
- غ /ġ/ /ġ/ è pronunciata con difficoltà ma cerca di rispettare il suo luogo di articolazione;
- ق /q/ ovulare viene confusa con la ك /k/ velare. Come possiamo osservare i due suoni hanno lo stesso modo di articolazione e cioè occlusive ma due luoghi di articolazione diverse.

- ح /ħ/ /H/ se è pronunciata con sukun viene pronunciata bene ma se viene pronunciata con la vocale a ha difficoltà a pronunciarla;
- ع /ʕ/ /ç/ se è in inizio parola viene rispettato il luogo di articolazione altrimenti no.
- ء /ʔ/ /ʔ/ viene rispettata con enfasi e difficoltà ma dal suo luogo di articolazione
- ه /h/ non esce dal suo luogo di articolazione.

Le letture delle due donne sono diverse. SC ha più difficoltà a pronunciare i suoni in modo corretto e ciò secondo noi è dovuto alla mancanza di un'insegnante che le possa correggere e orientare verso la giusta lettura. Mentre la CM è più cauta nella sua lettura ed è più consapevole della necessità di rispettare le regole di lettura e la loro importanza. Questa differenza potrebbe essere spiegata col fatto che le due donne abitano in due zone diverse – la prima al sud la seconda al nord-. Possiamo concludere che vivere in una comunità mussulmana gioca un ruolo importante.

6. Conclusioni

La lettura delle due donne è evidente che appartiene a non arabi e che imparano il Corano da pochi anni. Tuttavia, il loro impegno è visibile nella pronuncia soprattutto tramite i suoni che non appartengono al sistema fonologico italiano. Alcuni suoni sono pronunciati meglio e ciò a seconda della loro posizione nella frase e/o nella parola. In generale, è più facile per loro pronunciarle quando il suono si trova a inizio parola o quando il suono non viene associato ad un altro suono il cui luogo e/o il modo di articolazione è vicino al primo.

Le regole di tajwid sono relativamente rispettate perché secondo noi le due italiane ripetono istintivamente i suoni che ascoltano. SC ascolta continuamente la lettura di uno tra i più bravi lettori di corano Sad El Ghamidi perciò rappresenta un buon esempio di ascolto e di apprendimento. Mentre CM segue sia le letture sulle applicazioni che le insegnanti per cui la sua lettura è più curata, più attenta e per conseguenza con risultati migliori. La differenza tra le due è che la prima non ha una persona davanti che la possa correggere e conta solo sulle sue capacità uditive, mentre, la seconda ha la chance di avere maestre che la possano correggere lungo il processo di memorizzazione. Perciò possiamo concludere che in caso di mancanza di insegnanti le applicazioni giocano un ruolo importante per i musulmani non arabi.

I suoni ظ /z/, /z/; ط /t/; ص /s/; ض /d/; ج /dʒ/ /ǧ/; غ /ɣ/ /ǧ/; خ /ħ/; ق

/q/; ح /ħ/ /H/; ع /ʕ/ /ç/; ء /ʔ/ /ʔ/ e ه /h/ specifici alla lingua araba rispetto al sistema fonetico italiano sono stati acquisiti se pronunciate da sole ma durante la lettura del corano i suoni vengono pronunciate con difficoltà e impropriamente.

Per quanto riguarda i suoni pronunciati al posto di altri suoni come ط /t/ - ق /q/; ء /ʔ/ /ʔ/ e ه /h/ in modo inesatto hanno in comune (questi suoni) il luogo di articolazione e/o il modo di articolazione.

Per concludere è importante attirare l'attenzione sul fatto che le due musulmane italiane hanno tanta volontà ad imparare il sacro corano ed essere vere mussulmane. Infatti, la volontà e la motivazione che hanno queste due donne musulmane italiane ad imparare il Corano è maggiore rispetto a molti di noi che siamo nati musulmani e che non abbiamo nessuna difficoltà con la lingua araba, per cui possiamo dire Masciallah.

Bibliografia

- Corso di arabo contemporaneo. Lingua standard – Livelli A1-B2, Hoepli 2010
- Soravia Giulio Hasan, 2006, La trascrizione dell'arabo in caratteri latini, Bologna: Il Nove.
- Ciocca Fabrizio, 2018, Musulmani in Italia. Impatti urbani e sociali delle comunità islamiche, Meltemi, Linee
- Al-Quran-Al-Karim-Tajwid-Hafs (PDF)
مركز الكتاب الأكاديمي للنشر و التوزيع - المهارات الأساسية في اللغة العربية 2015 أ.د. إياد عبد - المجيد
- لغة القرآن الكريم أ.د محمود زيني دار سيبويه للطباعة والنشر والتوزيع, 25/05/2014